



Notiziario Culturale

BOLLETTINO MENSILE DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE SESTRESE - ONLUS

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE • Piazzetta Università Popolare • 16154 GE - SESTRI P. • Tel. 371 3778111
E-mail: upsestrese@gmail.com - Omaggio ai Soci dell'U.P.S. - ORARIO SEGRETERIA: Martedì - Giovedì ore 16 - 18,30

Il nuovo presidente dell'UPS

Giuseppe Allemanni

è stato eletto all'unanimità dal Consiglio Direttivo



Il 14 gennaio il Consiglio Direttivo dell'Università Popolare Sestrese ha eletto all'unanimità il nuovo presidente. Si tratta di Giuseppe Allemanni - socio dell'UPS da una sessantina d'anni, già revisore dei conti del sodalizio, dottore commercialista molto noto e stimato. E' il quinto presidente ad avvicinarsi nella carica dalla ricostituzione della nostra Associazione nell'immediato dopoguerra. Il suo nome va ad aggiungersi a quelli del dottor Nevio Rosso, medico presso l'ospedale di Sestri, che ha ricoperto l'incarico dal 1947 al 1968, avvicendatosi col professor Socrate Landi (1968-1977), docente di Lettere; dal 1977 al 1993 è stata la volta del dottor Enrico De Micheli, farmacista, a cui è subentrato Silvano Motti (1993-2017), scomparso il 21 novembre dello scorso anno. Classe 1939, sposato da cinquant'anni, un figlio - Massimo col quale condivide lo Studio Associato di via Biancheri, Allemanni è iscritto all'Ordine dei Dottori

Commercialisti ed Esperti Contabili dall'aprile 1981. Dal 1995 è titolare dello Studio dove esercita tuttora. Consulente tecnico del Giudice revisore contabile e Amministratore di sostegno e protezione dei soggetti deboli, ricopre anche la carica di presidente della Bocciofila Sestrese, dell'Associazione Musichiamo e del Coro Monteverdi. Poche ed essenziali parole, com'è nel suo stile, nel breve discorso d'insediamento, a rimarcare l'attenzione particolare e l'impegno che metterà per condurre l'associazione nello stesso solco tracciato dai suoi predecessori. Ampio spazio alle iniziative delle Sezioni Astrofili, Turismo&Cultura, Fotografia, Gastronomia e Avieri che con molteplici e interessanti iniziative continuano ad animare l'Università Popolare Sestrese. Con uno sguardo attento e di massima apertura verso il territorio - dove l'Associazione è fortemente radicata - e al recupero e alla diffusione della ricca e per certi versi non ancora del tutto esplorata storia della nostra Sestri.

Dona il 5 x mille all'Università Popolare Sestrese

Anche quest'anno puoi dare in modo semplice e diretto il tuo contributo al nostro sodalizio compilando la denuncia dei redditi. La destinazione del 5 x mille non comporta per il contribuente alcuna spesa aggiuntiva e non esclude l'8 x mille. Si può contribuire apponendo la propria firma nel riquadro destinato alle O.N.L.U.S., presente in tutti i modelli di dichiarazione Oltre alla firma occorre scrivere il CODICE FISCALE dell'UNIVERSITA' POPOLARE SESTRESE:

80039370103

FLASH FLASH FLASH FLASH FLASH FLASH



Sabato 3 febbraio: conferenza musicale di Nino Durante su "Tradizioni e storia genovese"



Sabato 10 febbraio: intervento di Flavio Testi su "Il Titanic e gli altri transatlantici"



Sabato 17 febbraio: presentazione del libro "Antica via romana" di Pier Guido Quartero



Martedì 20 febbraio: "Incontri di pasticceria" a cura di Giorgio Girtler della Pasticceria L.I.D.A.



noi le
duplichiamo
tutte e.....
subito

**Anna
DAGNINO**
in via sestri

GENOVA-SESTRI P. - VIA SESTRI, 275 R.
TEL. 010 604 15 15



GIGLIO BAGNARA S.P.A.
ABBIGLIAMENTO - UOMO
DONNA - BAMBINO
ARREDAMENTO

16154 GENOVA - SESTRI P.
Via Sestri, 46 - Tel. 010 60241



GENOVA SESTRI P. • VIA D'ANDRADE, 36 R. • TEL-FAX 010 6514546
SVILUPPO E STAMPA • INGRANDIMENTI COLORI •
BIANCO E NERO • DIAPOSITIVE • RIPRODUZIONI • SERVIZI
FOTO E VIDEO • PHOTO CD • FOTO/RITOCO DIGITALE

Magnone
DAL 1914

Dodo - Le Bebé - Colombi Diamonds
e una selezione di gioielli e bijoux esclusivi

P.tta Banchemo 6r - tel. 010 6048122
Da più di 100 anni Gioielli a Sestri Ponente
www.magnone1914.it

EDILNAPOLI S.a.S.

di Napoli Antonio & Napoli Domenico

P. IVA e C. F. 03025190103



COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI
COLORITURE
TETTI E TERRAZZI
LAVORI EDILI PER INTERNI ED
ESTERNI

Tel. e Fax 010 609.17.45 - Cell. 335 8210006
Cell. 335 5477951 - e-mail: edilnapoli@inwind.it
Via S. Alberto, 182 R. - 16154 Genova Sestri P.

Le Battistine

di Canepa Rosa Maria

dal 1910 la nostra famiglia insieme a voi
Abbigliamento intimo donna - uomo - bambino
Biancheria per la casa e merceria

16154 Genova Sestri Ponente

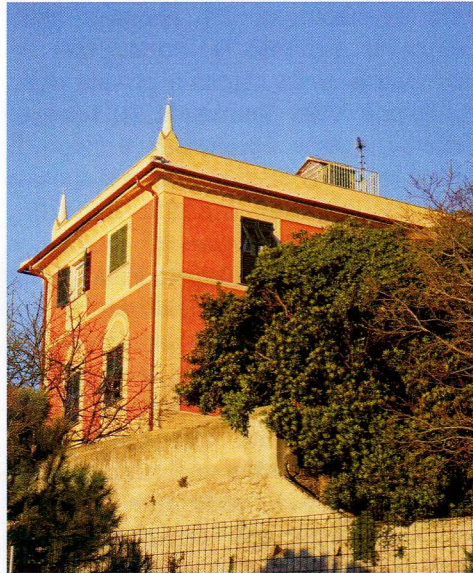
Via Vigna, 82 r - Tel. +39.010.6047587

Garibaldi e la bella “figlia del lago”

Autunno 1859: una villa di Sestri Ponente, due passionante lettere d'amore...

Mercoledì 23 novembre 1859, in una mattina di «*furiosa tramontana e mare procelloso*», Giuseppe Garibaldi arrivava a Genova proveniente da Nizza intenzionato a imbarcarsi il giorno dopo sul vapore in partenza per la Maddalena. «*Avevo il mio bagaglio a bordo*» - annota nell'edizione definitiva delle sue “Memorie autobiografiche” «*quando, trovandomi in casa del mio amico Coltelletti, giunse una deputazione di distinti genovesi col sindaco della città, il signor Morro, i quali mi significarono che il mio allontanamento sarebbe stato un male in quelle circostanze; mi persuasi a rimanere ed accettai l'ospitalità offertami dal mio amico signor Leonardo Gastaldi in una sua villa a Sestri*». Questi - originario di Porto Maurizio e «*banchiere in Caneto-Longo*» - era anche presidente della Società Promotrice delle Belle Arti in Genova, proprietario dell'isola Gallinara e qualche anno più tardi, nel 1866, dell'isolotto di Bergeggi del quale amava autodefinirsi pomposamente «*signore dell'isola*». La villa di Sestri - attuale Palazzetto Paradis, sulle prime pendici della collina di Priano - il Gastaldi l'aveva in affitto da Antonio Parodi, appartenente a un'antica ed economicamente solida famiglia genovese, che ne fu proprietario per un decennio fino al 1860. La soluzione offerta dal banchiere a Garibaldi si presentava ottimale sotto tutti i punti di vista perché il posto era tranquillo, piuttosto defilato e al tempo stesso facilmente raggiungibile. Se il tanto atteso sollevamento della Sicilia fosse avvenuto in quei giorni - come molti falsi indizi facevano supporre - probabilmente invece di Villa Spinola, sede operativa della spedizione dei Mille, e del celebre scoglio di Quarto, oggi nei libri di storia si parlerebbe di Villa Gastaldi e del Deserto di Sestri Ponente...

Invece, a ricordare questo soggiorno, è rimasta solo una lapide - in cui è indicata erroneamente come data l'autunno del 1858 -, murata sulla facciata dell'edificio nel 1884 dalle società democratiche della cittadina. E nell'imponente bibliografia risorgimentale sono praticamente ignorati questi pochi giorni che - come vedremo - ebbero anche un epilogo inatteso, tanto da segnare in qualche modo la vita privata di Garibaldi nel ventennio successivo e produrre, quantomeno indiret-



Il Palazzetto Paradis, dimora sestrese di Garibaldi

tamente, una spinta decisiva alle vicende che pochi mesi dopo sfociarono nell'impresa dei Mille. Quello stesso mercoledì 23 novembre, nel tardo pomeriggio il Generale si spostava dunque a Villa Gastaldi accompagnato dall'amico Giovanni Battista Carpeneti, ex console sardo a Tangeri. Poco meno di quarant'anni fa, nel 1973, sono stati pubblicati per la prima volta i quaderni - fino ad allora inediti - redatti tra il 1855 e il 1876 sotto forma di cronaca quotidiana dal deputato sardo Giorgio Asproni, ex canonico penitenziere di Nuoro che aveva smesso l'abito talare nel 1848 per dedicarsi alla politica. Nel suo puntiglioso e particolareggiatissimo “Diario politico”, il 25 novembre

1859 annota: «*Niccolò Accame mi ha riferito stasera che oggi ha visitato Garibaldi nella villa Gastaldi in Sestri Ponente. Lo ha trovato occupato a scrivere le sue memorie. [...] Mi ha esortato che io vada a trovarlo, e vi andrò*». Tre giorni dopo, lunedì 28 novembre: «*Col treno di mezzodì e quarto oggi mi son trasferito a Sestri Ponente. Ho trovato Garibaldi nella villa Gastaldi, in compagnia del sig. Carpeneti e del suo fido familiare romano. Vestiva un soprabito azzurro di panno inglese, e calzoni di orbace sardo neri: era venuto allora allora da una battuta di caccia, ossia dall'esercizio del moto, perché qui non si vede un animale silvestre di sorta alcuna. Mentre cominciavamo a conferire, è entrato il capitano Del Vecchio, autore delle storie dei fatti del '48. Io e Garibaldi ci siamo ritirati soli nella stanza del suo letto*». Il colloquio tra i due, dai toni soprattutto politici, durò almeno un paio d'ore, al termine del quale - conclude la sua pagina di diario il deputato sardo - «*sono ritornato a Genova con un omnibus a ore 3 e mezza e stasera ho conferito con Emanuele Celesia e con Nicolò Accame sul colloquio...*». Non sono giunti fino a noi altri particolari della permanenza del nizzardo a Sestri, se non un accenno di Gustavo Dufour, riferibile a quei giorni, riportato nel suo ormai introvabile libro su Cornigliano Ligure: «*Il manente Lazzaro Pittaluga, rinomato cacciatore di solchetto, aveva un fratello garibaldino. Un giorno da un omnibus di Sestri fermatosi presso il cancello della villa scese Giuseppe Garibaldi venuto a comprare sementi di cavolo. Finirono insieme la giornata nell'osteria detta del Barba in piazza Serra*». Il soggiorno del Generale nella campagna sestrese non era destinato a protrarsi a lungo: la trappola era pronta e stava per scattare. Questa volta non era militare e neppure politica ma sentimentale. L'imboscata si celava sotto forma di due lettere, spedite rispettivamente il 23 e il 28 novembre da Fino Mornasco, un paesino nei pressi di Como, e recapitate entrambe a Villa Gastaldi. Delle due, la prima (e l'unica di cui si conosca il testo) è stata rinvenuta

più di un secolo dopo – nel 1967 – presso la Biblioteca Civica di Forlì, in una preziosa raccolta di carte autografe conservate nell'Archivio Piancastelli. «*Generale*» - eccone uno stralcio, «*con quella stessa sincerità che Lei un giorno scrivendomi mi disse vi amo, io oggi, consultato il mio cuore, ripeto vi amo non più d'amicizia ma d'amore. [...] Ora che ha lasciato il servizio militare mi offro a Lei, mi vuole? Mi ama ancora?...*». Per meglio capire l'identità del misterioso mittente bisogna fare un passo indietro. Il 1° giugno 1859 Garibaldi si trovava con le sue truppe nei pressi di Varese. «*Seguito solamente da un ufficiale del suo stato maggiore*» – racconta Francesco Carrano nel libro «*I Cacciatori delle Alpi*» –, «*vide venire di lontano un calesse con entro una donna e un prete*». «*Questa bella fanciulla*» - precisa Garibaldi nell'edizione definitiva delle sue «*Memorie*», pubblicata nel 1882 – «*era partita da Como in compagnia d'un buon prete di casa per annunziarmi lo stato deplorabile della città e sollecitare il mio ritorno*». Il Generale affidò la sua risposta alla ragazza e dovette rimanere soddisfatto del modo in cui portò a termine la missione perché, come riporta la giornalista inglese Jessie White Mario nel libro «*Garibaldi e i suoi tempi*», Giuseppina Raimondi – questo il suo nome – durante la campagna «*prestò al generale altri consimili servigi*». Per tutta l'estate Garibaldi ebbe occasione di vedere più volte la diciottenne figlia naturale del ricco marchese Giorgio Raimondi. E di innamorarsene. Tanto che non esitò a dichiararsi, dimenticando di avere trentaquattro anni più di lei, di essere padre di tre figli (Menotti, Ricciotti e Teresita) più una quarta – Anita, nata a Caprera il 5 maggio di quello stesso anno – avuta dalla serva nizzarda Battistina Raveo. «*Io fui colpito come da visione al primo aspetto di quella creatura*» – ricorda in un brano delle sue «*Memorie*» non incluso nell'edizione definitiva ma pubblicato solo nel 1913 – e, partendo da Como con la truppa diretto in Valtellina, mentre il vapore si allontanava dalla riva «*io credetti*» – si lascia andare – «*di dover sforzarmi per dimenticare la bella figlia del lago*». Dal canto suo la marchesina rispondeva in maniera svogliata all'insistente interesse del Generale. Stette tuttavia al gioco della galante schermaglia, continuando a frequentare assiduamente il venticinquenne Luigi Caroli, elegante e fin troppo vivace rampollo di una ricca famiglia bergamasca che possedeva filande,

tenute e ville, col quale si incontrava in gran segreto da oltre un anno. Finché, all'improvviso – probabilmente in seguito alle forti pressioni del padre, fanatico ammiratore di Garibaldi –, la mossa inaspettata della ragazza di passare al contrattacco con le due lettere sopracitate. Della seconda missiva, di cui non si conosce il testo, è lo stesso Garibaldi a riferirne in un brano non incluso nell'edizione definitiva delle sue «*Memorie*»: «*Essendo a Sestri nel ritiro del sig. Gastaldi ricevetti dalla bella fanciulla Giuseppina Raimondi una lettera, in data 28 novembre, che aprì una nuova fase della mia esistenza. [...] Io fui felicissimo e non perdetti un momento per recarmi a Fino. Lasciai Sestri col mio amico Deidery e giunsi colà il mattino seguente 30 novembre*». I giochi erano ormai fatti e l'inevitabile decisione non tardò ad arrivare. Dopo un paio di rinvii, il 24 gennaio 1860 Garibaldi convolò a nozze con la marchesina nella cappella privata della bellissima Villa Raimondi. Al termine della cerimonia, inaspettato, il colpo di scena: la decisione di ripudiare la sposa e lasciare immediatamente la villa. «*Divenuti irrevocabilmente marito e moglie*» – racconta Gaspare Finali in un suo libro di ricordi pubblicato nel 1896 –, «*a Garibaldi è recapitata una lettera che lo turba visibilmente. Non si seppe mai chi l'avesse scritta*». Il Generale veniva messo al corrente che Giuseppina intratteneva da tempo una relazione con un altro uomo e che addirittura – come in seguito verrà provato – era incinta. «*Non negò la fanciulla*» – taglia corto Achille Bizzoni nella sua biografia dell'Eroe dei due Mondi – «*e Garibaldi scomparve*».



Garibaldi ritratto il 15 novembre 1859

Solo nel 1880, dopo vent'anni di battaglie legali, arrivò l'annullamento del matrimonio. Un paio di settimane prima del fatidico sì, il 9 gennaio, Garibaldi da Fino Mornasco aveva scritto a Leonardo Gastaldi: «*Mio carissimo amico, alla gentile vostra compagnia di Sestri io non avrei certamente preferito quella d'altro amico; e non sono molto lontano dall'accettare per qualche indefinita epoca il generoso ritiro offertomi di Porto Maurizio*». Qui, sull'antica rocca del Parasio, era pronto ad accogliere gli sposi l'appartamento al piano terra del seicentesco Palazzo Gastaldi, lo stesso dove il giovane Napoleone, appena nominato dal Direttorio generale capo dell'Armée d'Italie, aveva sostato nella primavera del 1796. Di quel soggiorno – ironia della sorte – è rimasta solo una lettera d'amore e rimpianto che il futuro imperatore dei francesi proprio da lì, il «*14 germinale*» (3 aprile) di quell'anno, scrisse a Giuseppina di Beauharnais, sposata neanche un mese prima: «*Sono a Porto-Maurizio, vicino a Oneglia. Mia unica Giuseppina! Non so quale sorte mi aspetta; ma se mi allontana per ancora più lungo tempo da te, mi sarà insopportabile; il mio coraggio non arriva fino a questo punto. Lontano da te non c'è gioia, lontano da te il mondo è un deserto dove mi trovo isolato e senza provare la dolcezza del sollievo. Mi hai tolto più che la mia anima; sei l'unico pensiero della mia vita*». Mentre Napoleone era intento a scrivere la sua appassionata missiva – racconta con una punta d'ironia lo storico imperiese Gianni De Moro – «*il generale Massena, esausto per lo studio della strategia d'avanzata, cadeva profondamente addormentato...*».

Marcello Primo



La marchesa Giuseppina Raimondi

Presentato il secondo libro di poesie di Marina Martinelli "Vedere" con lo sguardo oltre l'orizzonte

Lo scorso 11 novembre la nostra sede ha ospitato la presentazione del secondo libro di poesie della scrittrice Marina Martinelli intitolato "Lo sguardo oltre l'orizzonte", edito da De Ferrari. Nel 2012 l'autrice ha pubblicato un primo libro di poesie intitolato "Una traccia d'identità" che ha ricevuto vari riconoscimenti tra cui il primo posto nella sezione libro edito di poesia alla decima edizione del premio "Sorrentum" (2013). La presentazione è stata curata dalla professoressa Rosa Elisa Giangoia, insegnante per quarant'anni al liceo classico, autrice di libri di grammatica latina e anche lei poetessa. L'autrice ed Enrico Giordano si sono alternati nella lettura di diverse poesie tratte dalla silloge. Nella sua esposizione la professoressa Giangoia ha esordito sottolineando come l'elemento determinante della poetica del libro sia il vedere, declinato come visione del reale con le emozioni da esso derivanti, come visione memoriale associabile alla doppia vista leopardiana e come visione

della mente nel fluire dell'immaginazione. Il titolo stesso, che anela un ampliamento della visione, preannuncia come la visione degli oggetti, dei paesaggi e delle persone sia lo spunto di riflessioni, emozioni e sentimenti. Il linguaggio chiaro e comunicativo si esprime al pari di pennellate improvvise che si stendono su uno sfondo limpido e trasmettono un messaggio esistenziale, nella maggior parte dei casi incline a una visione negativa del vivere. La poesia serve però all'autrice a fissare nella memoria i bei momenti, che vengono risvegliati dalle percezioni visive.



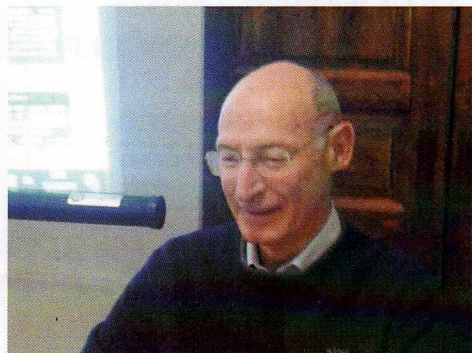
La psicologia spiegata dal professor Zavattoni

In quattro interessanti incontri l'esplorazione di un labirinto affascinante

Nei quattro incontri all'Università Popolare Sestrese il professor Vittorio Zavattoni ci ha egregiamente trasferito un po' del suo mondo: la Psicologia. Così noi, uditori attenti sì ma impreparati ai concetti profondi e non semplici di questa scienza, abbiamo percorso un labirinto in cui ci ha guidati abilmente, oserei dire amabilmente, seguendo varie tappe. Ha iniziato spiegandoci che la Psicologia, nata come filosofia dell'anima umana, è divenuta poi, nel 1800, una scienza rigorosa volta a descrivere i fenomeni della vita affettiva e

mentale. Ci ha chiarito che la personalità umana è psicosomatica, essendo l'integrazione di corpo e intelligenza, affettività e carattere, a cui vanno aggiunte le motivazioni del soggetto. Ha fatto riferimenti a Ippocrate e a Freud e ha lungamente trattato i neuroni cerebrali collegati fra loro, spiegandoci che ci sono due intelligenze: quella innata che deriva dal DNA e quella acquisita. Il cervello umano è diviso in due emisferi: quello sinistro, detto "ingegneristico", più sviluppato nel sesso femminile, e quello destro detto "estroso e poetico". Ci ha poi avvicinato in maniera entusiasmante ma scientifica al mondo dei bambini. Estremamente interessante il discorso del linguaggio che si struttura attraverso "codici" linguistici che sono innati. Ci sono due piani del linguaggio, quello sintagmatico e quello sistematico, con cui il parlante opera la selezione e la combinazione: realizza, cioè, la frase! Così, alla fine, ci siamo chiesti: potrà il professor Zavattoni farci fare un ulteriore percorso nel labirinto della Psicologia? Noi, suoi uditori speriamo proprio di sì!

Luigi Ido Razzore



Si informano i Signori Soci che è aperto il tesseramento per l'anno 2017 - 2018
La tessera può essere rinnovata in Sede negli orari di Segreteria
ovvero presso la Merceria Sorelle Bottaro, Via Sestri 74 R.

BARATELLI

di Carlotta Zuccarino DAL 1905

VALIGE DELLE MIGLIORI MARCHE
CARTELLE DA UFFICIO
BORSE PER SIGNORA E PICCOLA PELLETERIA

Via Sestri, 108 r - Genova Sestri Ponente
Tel. 0106531404 - E-mail: dittabaratelli2013@libero.it

CONFEZIONI: BIMBI
SPECIALIZZATO:
CERIMONIA - ARREDAMENTO

conte

16154 GENOVA - SESTRI P.

VIA C. ROSSI, 7 R.
Tel. 010 6531288

Ottica KINA

di Cossu Valeria

VIALE CARLO CANEPA, 39 R.
16153 GENOVA - SESTRI P.
Tel. e Fax 010 600843

CIRCOLO GASTRONOMICO

Da Celi
Solo su Prenotazione

Via Superiore Gazzo, 48 n. - Loc. Righetti
16153 Genova Sestri Ponente
Cell. 349 4779018 - Cell. 347 6016371



IMMOBILIARE BANIN

COMPRAVENDITE E LOCAZIONI
CONSULENZE MUTUI
CONVENZIONI CON STUDI NOTARILI
PRATICHE CATASTALI E VARIE
STIME E VALUTAZIONI GRATUITE

GENOVA SESTRI P., VIA F. DA PERSICO 18 R.
CAMPO LIGURE, P.ZZA V. EMANUELE II 10



Focaccificio
da Massimo

GENOVA SESTRI P., VIALE CARLO CANEPA, 28 R.
Tel. 338 1588563

PROGRAMMA MESI MARZO - APRILE - MAGGIO

MARTEDÌ 20 MARZO Ore 16.30
SHOW COOKING - cucina di mare con **GIULIO**

GIOVEDÌ 22 MARZO. Ore 15.45
Conferenza "I SUONI DELLA FEDE"
a cura del Dott. **LUCIANO VENZANO**

SABATO 24 E DOMENICA 25 MARZO
XX Seminario di Archeoastronomia
Orari: sabato 9.30/18.30 - domenica 9.30/12.30

MARTEDÌ 27 MARZO. Ore 16.30
"LA CUCINA" con **Santino Marchiori**,
docente Istituto Bergese, e **R. Basile**, cuoco

SABATO 7 E DOMENICA 8 APRILE
Vicenza, visita alla mostra di Van Gogh

GIOVEDÌ 12 APRILE. Ore 15.45
Conferenza "LE ERESIE" a cura del Dott. **Luciano Venzano**

SABATO 14 APRILE. Ore 16.00
"LA MATEMATICA DEL TUTOR" (tutta colpa di Lagrange)
Conferenza del prof. **Franco Parodi** dell'Università di Genova

MARTEDÌ 17 APRILE. Ore 16.30
"STOCCAFISSO E BACCALÀ"
con il prof. **Francesco Surdich** e il fotografo **Marco Tomassini**

GIOVEDÌ 19 APRILE Ore 16.00
"PERCHÉ INVECCHIAMO?" - Incontro con la Prof.ssa **Elda Gaino**

SABATO 21 APRILE. Ore 16.00
Conferenza "I MOSAICI DI CIOTTOLI - RISSEU GENOVESI"
a cura di **Gabriele Gelatti**

SABATO 28 APRILE. Ore 16.00
Conferenza a cura del **Ponentino**
"L'EPOPEA TABARCHINA NEL PONENTE GENOVESE"
Il cammino per il riconoscimento UNESCO
Relatori: **Marchese Enrico Ottonello Lomellini**,
Mauro Avvenente ed **Enzo Dagnino**

SABATO 5 MAGGIO. Ore 16.00
Spettacolo teatrale della compagnia **Mare Tempestoso**

MARTEDÌ 8 MAGGIO. Ore 16.30
I dolci con farciture con **Giorgio Girtler** della Pasticceria L.I.D.A

GIOVEDÌ 10 MAGGIO. Ore 15.45
Conferenza "LE PROCESSIONI NEL GENOVESATO"
a cura del dott. **Luciano Venzano**

SABATO 12 MAGGIO ORE 16.00
"MICHELANGELO POETA" Conferenza del prof. **Enrico Parodi**

**Ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96 si comunica ai signori Soci
che i dati da loro forniti all'atto dell'iscrizione, sono contenuti in un archivio
informatizzato idoneo a garantirne la sicurezza e riservatezza.**

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI GENOVA N° 329 DEL 21 - 2 - 1955
DIRETTORE RESPONSABILE: MARCELLO PRIMO - marcello.primo@pecgiornalisti.it
STAMPA: TIPOGRAFIA BETTINI SNC - GENOVA SESTRI P.

DAL 1952 ARTIGIANI
PER PASSIONE

Pasticceria L.I.D.A.

Via Merano, 15 R
16154 Genova Sestri Ponente
tel. 010 604 93 62
pasticcerialida@yahoo.it

LA SESTRESE

Carne Bovina e di Chianina
Agnello - Castrato - Selvaggina
Polli - Salumi - Specialità allo spiedo

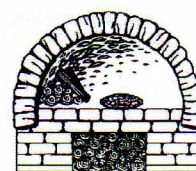
Via D'Andrade 18 - 20 - 22 r. - Ge- Sestri
Tel. 010 6514483

**GIOIELLERIA - ARGENTERIA
OROLOGERIA**

BAVUSO s.a.s.

16154 GENOVA - SESTRI P.
VIA SESTRI, 221 R.
TEL. 010 6508153

Specialità Torte e Farinate



**GIANNI
&
GIANNA**
FORNO A LEGNA
CHIUSO LUNEDÌ

Tel. 010 6048163 - Cell. 342 5348365
Via R. A. Vigna, 15r. - 16154 Genova - Sestri Ponente

Studio Associato

ALLEMANNI
COMMERCIALISTI

16154 GENOVA - SESTRI P.
VIA BIANCHERI, 7-1
Tel. 010 6509200
Fax 010 6531546

Boutique
Dianella

Via A. Cantore, 91/R - tel. 010 8540446
Genova - Sampierdarena

Piazza L. Ranco, 11R - tel. 010 9752679
Genova - Sestri P.